**Perché sviluppare la cultura ambientale nei corsi di italiano per immigranti**

**LA CULTURA GREEN**. Ormai fa parte del senso comune, non è più solo patrimonio culturale di esperti e appassionati al tema. Frequenti riferimenti all’ambiente circolano su internet e non solo; parlano *green* anche: manifesti per strada, oggetti commerciali, magliette, giochi dei bambini, ecc.…. Gli italiani imparano il significato di alcune parole tecniche ricorrenti, senza applicarsi allo studio, quasi spontaneamente. Un meccanismo di apprendimento che, però, non funzione altrettanto bene per chi non conosce l’italiano.

**PAROLE PER L’APPRENDIMENTO INFORMALE**. Forse la parola *green* è familiare in molte culture, ma ai migranti possono risultare oscure parole “tecniche” quali: smaltimento, riciclo, sostenibile, ecologico e molte altre. Per guidare una riflessione sui fenomeni ambientali con gli immigrati è dunque necessario spiegare molte parole, fornire un glossario con cui poi l’allievo è in grado di decodificare messaggi diffusi nella comunicazione di massa. Facilitare l’accumulo di stimoli e conoscenze, per via informale.

**DIALOGO INTERCULTURALE** La didattica nelle scuole italiane ha introdotto da tempo queste tematiche; studenti italiani e stranieri sono condotti a riflettere e a fare insieme esperienze *green*. Invece, nella vita quotidiana degli adulti immigrati mancano occasioni analoghe. Frequentano in prevalenza connazionali, tra i nostri allievi registriamo pochi affiliati ad associazioni ambientaliste (Legambiente, Retake ecc). Le scuole di italiano della Rete possono colmare questa distanza, per esempio condividendo la cura di uno spazio verde nel quartiere. Un modo efficace per condividere la responsabilità verso l’ambiente con italiani e cittadini di varie provenienze.

**RIFLETTERE, AGIRE**. La cultura *green* ha introdotto alcuni concetti complessi, che vanno spiegati con riferimenti al vissuto quotidiano. Centrale la parola “bene comune” che ben si apprende in una situazione attiva, esperienziale. Infatti l’espressione è spesso associata all’idea della “cura comune”, che rimanda a un gruppo di persone responsabili di un bene usufruito da tutti.

Nel glossario vengono presentati cinque concetti distinti e collegati tra loro: bene “pubblico”, bene “privato”, bene “comune”, “cura” e “cittadinanza attiva”. Nella cultura ambientale tutti gli elementi naturali e soprattutto l’energia sono “beni comuni”, è interesse di tutti che vengano “curati” (preservati, risparmiati) e che la “cura” sia condivisa da tutti gli abitanti (responsabilità civica). “Cittadino attivo” è chiunque, con o senza la cittadinanza italiana, si impegna a curare un bene comune. Esempio di attivismo: aprire al pubblico, pulire, aggiustare, migliorare. Questi verbi di azione avvicinano concetti complessi, per così dire li visualizzano.

**SENTIERI PER DOCENTI**. Spetta all’insegnante volontario di Scuolemigranti trovare strategie per condurre i propri allievi verso una sensibilità ambientale. La Rete non offre un programma preconfezionato, articolato per livelli, bensì solo alcune piste. Sta al docente scegliere quali percorrere, come adattare i materiali all’allievo. Restano validi quattro suggerimenti di metodo, che dobbiamo applicare sempre, a qualunque argomento trattato nel corso di italiano:

* Aggancio al contesto vitale dell’allievo
* Curare il lessico specifico, perché facilitare l’interscambio di pensieri e opinioni
* Valorizzare scambi tra lingue e culture
* Apprendimento in situazione, mediante azioni ed esperienze pratiche

**PASSEGGIATE DIDATTICHE**. Scuolemigrati organizza visite guidate al Parco degli Acquedotti di Roma, con allievi e docenti dei corsi di italiano. Insieme al Comitato Retake attivo nella cura quotidiana del Parco, possiamo fare pratica di cittadinanza attiva. Visualizzare principali elementi presenti in natura e gli interscambi tra loro: terra, acqua, aria, fuoco. Conoscere come in tempi antichi veniva fornita acqua fresca in abbondanza alla popolosa città di Roma.

[https://www.piuculture.it/2021/05/il-movimento-del-mondo-migrazioni-e-nuova-geografia-umana/https://www.piuculture.it/2021/05/il-movimento-del-mondo-migrazioni-e-nuova-geografia-umana/](https://www.piuculture.it/2021/05/il-movimento-del-mondo-migrazioni-e-nuova-geografia-umana/https%3A//www.piuculture.it/2021/05/il-movimento-del-mondo-migrazioni-e-nuova-geografia-umana/)